



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Nelle prime ore di oggi, martedì 2 marzo 2010, il Maestro divino ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Sacerdote

DON GIOVANNI MASSIMO SELLE
85 anni di età, 74 di vita paolina, 60 di sacerdozio

È deceduto alle ore 4,45 (locali) nell'infermeria della comunità di Alba.

Nato a Lanzo Torinese (Torino, Italia) il 27 giugno 1924, Giovanni varcò la soglia di Casa Madre, undicenne, il 5 settembre 1935, al termine delle scuole elementari frequentate in modo "lodevole".

Ad Alba trascorse circa un decennio, alternando gli studi ginnasiali e liceali con il lavoro tipografico e l'assistenza agli aspiranti. Qui visse anche le tappe significative della vestizione religiosa, del noviziato e della professione dei voti religiosi, emessi l'8 settembre 1942, assumendo il nome nuovo di Massimo.

Proseguì gli studi teologici a Roma, nel corso dei quali si consacrò definitivamente al Signore il 15 settembre 1946. Ricevette l'ordinazione presbiterale a Roma, nella Chiesa parrocchiale "Santi XII Apostoli", tre anni più tardi, il 10 luglio 1949 per l'imposizione delle mani di Mons. Giovanni Urbani. In questi anni operò nel settore della diffusione presso il magazzino libri di Roma.

Si può dividere il periodo della sua vita sacerdotale paolina in due tappe: la missione in Argentina e Spagna, che coprì i primi diciassette anni (1949-1966) e la lunga permanenza nella Casa Madre di Alba dal 1966 ad oggi.

In Argentina beneficiarono della sua presenza le case di Florida (1949-1957; 1958-1961) e Córdoba (1957-1958), nelle quali si dedicò principalmente alla formazione di aspiranti e chierici e all'insegnamento. Dotato di una buona cultura, di un eloquio fluido e di intenso amore al carisma paolino, nel quale aveva visto fin dall'inizio "un mezzo rispondente alle mie inclinazioni", non mancò di farsi apprezzare nei compiti che via via gli vennero affidati.

A fine marzo del 1961 rientrò in Italia per un periodo di riposo al fine di allentare una certa stanchezza psicologica che lo assoggettava a scoraggiamenti e ad uno stato di precarietà. Sua sede fu per circa un anno la casa di Roma e l'attività fu la cura dei Cooperatori paolini. Nel 1962 partì per la Spagna dove, fino al 1966 nella casa di Zalla, attese – come già in Argentina – alla formazione degli aspiranti e all'insegnamento.

Il rientro definitivo in Italia lo portò ad Alba. Nella sua più che quarantennale permanenza in questa casa, si succedettero incombenze varie: dalla scuola agli aspiranti alla mansione di bibliotecario; dal ministero sacerdotale presso le varie comunità paoline alla rettoria del Tempio San Paolo; dalla cappellania di Sanfrè presso le Pie Discepoli del Divin Maestro (1997-1998) alla predicazione di ritiri e corsi di esercizi spirituali... Ogni cosa contrassegnata da grande dedizione e squisita sensibilità fraterna, ma pur velata da uno scrupoloso e sofferto senso dei propri limiti.

Colpito da ictus cerebrale una decina d'anni fa, fu costretto sulla sedia a rotelle. La nuova situazione lo collocò sull'altare della sofferenza, che sopportò pazientemente e offrì unito a Cristo. Colpito anche nella parola, trapelava dal suo volto il cruccio di non poter esprimersi e il dispiacere di non poter comunicare la sua riconoscenza a quanti si prodigavano per la sua cura e assistenza, o ringraziare quanti gli dedicavano un po' del loro tempo. L'intensa e generosa vita di questo caro nostro fratello Sacerdote si è spenta per consunzione.

Don Giovanni ci consegna la fedeltà e l'amorevole disponibilità alla missione paolina, la cordialità discreta e operosa, l'offerta della sofferenza. Alla sua intercessione affidiamo le necessità della Congregazione e in particolare, in questo anno sacerdotale, i sacerdoti e le vocazioni al sacerdozio, mentre invochiamo per lui "il sollievo dopo la fatica, la vita dopo la morte, il riposo eterno".

Roma, 2 marzo 2010

Don Giuliano Saredi

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 3 marzo, alle ore 15,30 nel Tempio San Paolo di Alba. Seguirà la tumulazione nella cappella della Famiglia Paolina nel cimitero cittadino.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)